

Commento all'Apocalisse 22, 12-21

Cynthia Hindes

Sermone del 25/11/2012

Quando riceviamo un invito a nozze, prima di tutto ci rallegriamo per gli sposi. Hanno trovato l'amore l'uno nell'altro e ora stanno unendo le forze. Poi, dobbiamo decidere se saremo presenti e cosa indosseremo.

Questa conclusione dell'Apocalisse a Giovanni è un invito a nozze per noi. "Venite!" dice. L'invito viene dallo Spirito Sposo, il cui stesso essere è amore; e viene dalla sposa, la Città Santa, la comunità di tutti coloro che hanno unito la loro vita allo Spirito Santo.

"Venite!" dicono. Unitevi a noi nel grande e gioioso matrimonio del Dio dell'Amore e dell'Anima dell'Umanità. Bevi delle acque della vita con noi. Raccogli le forze per ciò sempre che ti viene sempre dal futuro. Unisciti a noi nella preparazione per ciò che segue il matrimonio, la nascita piena di grazia, l'arrivo del Figlio dell'uomo.

Riceviamo tutti l'invito, un invito permanente che arriva giornalmente, settimanalmente, annualmente. Ogni giorno come invito alla tranquilla preghiera e alla contemplazione; ogni settimana come invito alla celebrazione che consacra le anime dei singoli e l'anima stessa della comunità come offerta al divino, nell'Atto di Consacrazione dell'Uomo. E ogni anno, in questa epoca dell'anno, l'invito si rinnova mentre ci viene ricordata la grande meta dell'esistenza dell'umanità: l'unione con il Divino.

Rispondendo a questi inviti, ci prepariamo per il grande matrimonio, vestendoci nell'anima con abiti puliti e radiosi. Ci stiamo preparando sia per il matrimonio sia per la Nuova Nascita di Colui che si definisce l'Alfa e l'Omega, la Lucente Stella del Mattino, il Principio e la Meta.

Cynthia Hindes è sacerdote negli Usa.

Testo tratto dal sito: <https://cynthiahindes.blogspot.com>.

Traduzione di Luisa Testa.